



Avm: «Entro fine mese saranno riaperti 20 imbarcaderi sui 22 danneggiati»

TRASPORTO PUBBLICO

VENEZIA Entro la fine del mese 20 delle 22 strutture di imbarcadero danneggiate dall'acqua alta eccezionale del 12 novembre saranno riaperte. La promessa arriva da Avm/Actv a quasi un mese dall'evento di alta marea eccezionale che ha fortemente impattato su Venezia e, conseguentemente, sul servizio di navigazione. L'azienda sta progressivamente ripristinando la funzionalità del servizio. La prima sistemazione ha riguardato subito dopo l'evento disastroso la riapertura di uno dei quattro impianti di Sant'Elena (i cui quattro approdi erano stati tutti

gravemente ammalorati) per garantire la mobilità dei residenti. A seguire sono stati riaperti gli approdi di San Marco Vallarosso e San Marco Giardinetti, Lido E, Madonna dell'Orto, Lido A, Murano Navagero, Zattere B e Murano Venier. Nei prossimi giorni sarà il turno di Redentore (comunque oggi attivo grazie al pontile "sussidiario") e tra Natale e Capodanno giungeranno ad ultimazione anche i lavori a Sant'Elena B e C, Arsenale B (su cui sarà operativo il servizio regolare in attesa della riapertura di Arsenale A prevista entro aprile) e Biennale A e B.

Tempi un po' più lunghi sono invece necessari per Santa Maria del Giglio, che verrà presumibilmente riaperto entro i primi giorni di gennaio. Parzialmente chiusi o interessati da lavori, comunque senza impatto sul servizio, sono invece Lido D (per ma-

nutenzione programmata), Murano Faro (oggi attivo e per il quale è prevista la costruzione di un provvisorio prima di avviare i lavori) e Rialto A (servizio regolare su Rialto B e previsione della costruzione di un provvisorio). I due approdi di San Zaccaria E e F (Danieli) sono invece stati completamente distrutti dall'alta marea e dovranno essere ricostruiti con un progetto che prevede la realizzazione di un impianto provvisorio in Riva degli Schiavoni e la riprogettazione dell'impianto esistente, con tempistiche necessariamente correlate alla fase di riprogettazione, autorizzazioni e gare. «La situazione all'indomani della tragica notte del 12 novembre riportava 22 impianti inagibili, 9 unità navali inutilizzabili e buona parte degli apparati elettrici ed elettronici fuori uso - ricorda Giovanni Seno, direttore generale del gruppo Avm - voglio quindi ringraziare tutti i dipendenti si sono ado-

perati per un pronto ritorno alla normalità e anche i cittadini che hanno compreso e apprezzato lo sforzo di tante persone impegnate a ripristinare i danni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 13%